



BILANCIO SOCIALE

2008

BILANCIO SOCIALE 2008



Gruppo di redazione: Rosanna Attanasi, Arianna Baldi, Giuditta Biancalani, Valentina Chericoni, Rossano Ciottoli, Alessio Frangioni, Rosamaria Gentile, Francesca Gori, Don Patrizio Guidi, Emiliano Innocenti, Annarita Naselli, Assunta Parisi, Francois Pesce, Emanuela Tofani.

Supervisione esterna: Riccardo Bemi (Associazione INTESA)

Coordinamento interno e Progetto grafico: Rossano Ciottoli

Questo Bilancio sociale è stato realizzato grazie al progetto Cevot "Il Bilancio sociale per le associazioni di volontariato". Il documento è stato redatto secondo le linee guida pubblicate in "Il bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato - Guida pratica" ("I Quaderni", n. 34).

4

**Il Bilancio Sociale del Pozzo di Giacobbe rispetta l'ambiente
perché è stampato su carta riciclata**



INDICE

Lettera del Presidente	pag. 8
Nota metodologica	pag. 10
Indice delle schede di approfondimento	pag. 12

L'IDENTITA'

1. Le tappe fondamentali	pag. 15
2. L'agenda del 2008	pag. 16
3. Valori, Missione, visione	pag. 22
3.1 Il valore del Volontariato	pag. 22
3.2 I Valori fondanti: Persona, Cristianità e Professionalità	pag. 23
3.3 La Missione	pag. 24
3.3 La Visione	pag. 24
4. L'organizzazione	pag. 25
4.1 I Soci	pag. 25
4.2 Il Consiglio Direttivo	pag. 26
4.3 La gestione operativa	pag. 27
4.4 I Volontari	pag. 29

5

GLI INTERLOCUTORI

1. I nostri interlocutori	pag. 37
1.1 La mappa degli interlocutori	pag. 37
1.2 Gli interlocutori interni	pag. 38
1.3 Gli interlocutori esterni	pag. 40
2. Le percezioni a confronto	pag. 45

LE ATTIVITA'

1. I bisogni primari	pag. 49
1.1 Il Banco Alimentare	pag. 49
1.2 La distribuzione di vestiario e mobilio	pag. 51

2. Il bisogno di integrazione, lavoro, casa	pag. 52
2.1 Il Centro d'Ascolto	pag. 52
2.2 Il laboratorio di cucito (Progetto "Integra")	pag. 55
2.3 I corsi di italiano	pag. 57
2.4 Internet per i migranti e per i giovani	pag. 59
2.5 L'autocostruzione associata	pag. 59
3. Il bisogno di sostegno alle famiglie	pag. 61
3.1 Il Centro per minori di Quarrata	pag. 61
3.2 Il Centro per minori di Signa e il Progetto "Rete Magica"	pag. 64
3.3 La "Stanzattiva" per i bambini più piccoli	pag. 65
3.4 Il Centro Estivo "Luglio Insieme"	pag. 65
4. Il bisogno di sostegno ai giovani	pag. 68
4.1 Il Progetto "Kaleidoscopio" e lo Spazio Giovani "Al Kalé"	pag. 68
4.2 Il Percorso Nazionale "Albachiara"	pag. 70
5. Il bisogno di formazione	pag. 71
5.1 I corsi di formazione per Volontari	pag. 71
5.2 La formazione per il Servizio Civile	pag. 72
6. Il bisogno di prevenzione	pag. 73
6.1 Sicurezza stradale: le sagome	pag. 73
6.2 Sicurezza stradale: le iniziative pubbliche	pag. 74
6.3 L'educazione alla legalità	pag. 75

L'ECONOMIA

1. Il Bilancio 2008	pag. 79
1.1 Le entrate	pag. 79
1.2 Le uscite	pag. 80
1.2 Una breve analisi	pag. 81
2. La ricchezza prodotta e distribuita	pag. 84
2.1 Le fonti di "finanziamento"	pag. 84
2.2 Gli "investimenti"	pag. 85

Appendice

Valutazione dell'esperto	pag. 91
Questionario di valutazione del Bilancio Sociale 2008	pag. 95

BILANCIO SOCIALE 2008



LETTERA DEL PRESIDENTE

Il bilancio sociale del 2008 parte dalla buona base di quello del 2007 che è stato il primo da noi redatto e, cogliendo le indicazioni di vari soggetti tra cui l'esperto del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Firenze, lo ha integrato sotto vari aspetti.

Infatti sono stati fatti notevoli sforzi per aggiungere alcuni indicatori quantitativi e qualitativi per sottolineare l'efficacia dei nostri servizi; si veda ad esempio il paragrafo dedicato al centro di ascolto ed al centro socioeducativo per minori, dove sono chiaramente indicati i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi fissati e la valutazione complessiva.

Non mancano grafici ed indicazioni riguardo ad esempio il numero di persone accolte all'interno dei vari servizi, nonché una stratificazione più completa sulle varie nazionalità, età, estrazioni sociali.

Per quanto riguarda il capitolo dell'economia non siamo invece riusciti ad adottare una contabilità economica con analisi dei fattori e dei processi produttivi, ma ci siamo basati su un sistema contabile più semplificato di entrate/uscite dati anche i pochi beni mobili/immobili da noi posseduti.

Per ciò che riguarda gli obiettivi che ci eravamo posti, siamo riusciti a raggiungerne molti come ad esempio la maggior sinergia con il Comune di Quarrata per la distribuzione dei pacchi al banco alimentare, il reperimento di altri volontari per il centro di ascolto, l'aumento dei giorni di apertura del centro minori a Signa, il proseguimento del laboratorio di cucito.

A fronte di questi buoni risultati, dobbiamo sottolineare anche che alcuni obiettivi che ci eravamo posti non sono invece stati raggiunti. Ad esempio non siamo riusciti a partire con il progetto di autocostruzione, così come abbiamo dovuto ridimensionare notevolmente lo spazio giochi Stanzattiva a causa di mancati finanziamenti.

Un aspetto importante da sottolineare è che rispetto al 2006 e 2007, nel 2008 le entrate derivanti da fonte pubblica hanno superato in maniera evidente quelle da parte dei privati. Per questo l'auspicio è di poter avere nel 2009 un riequilibrio tra queste due fonti al fine di garantirci una maggiore indipendenza dalla "politica", nonché una maggior sicurezza nell'erogazione dei servizi in caso di mancanza di alcune convenzioni.

Per ciò che riguarda le nostre attività, potrete constatare come quelle iniziate nel

2007 siano state mantenute nel 2008 e che anzi altre ve ne siano state aggiunte al fine di garantire sempre una maggior risposta ai bisogni del territorio.

Desidero esprimere la mia gratitudine a chi con estremo impegno ha permesso la stesura del nostro bilancio sociale che, in maniera molto esaustiva, racconta la nostra associazione, ne sottolinea i valori, dà una visione complessiva della qualità e dello spessore delle attività portate avanti.

Il bilancio sociale non è solo il nostro biglietto da visita, ma racconta lo sforzo fatto per cercare di fare il salto di qualità verso la direzione in cui sta andando il mondo del volontariato, che avrà il suo culmine con la creazione della Società della Salute.

Ringrazio gli educatori del Pozzo che, sposando in pieno i valori dell'associazione, si dedicano con entusiasmo a tutti i progetti ed iniziative facendo loro stessi molto volontariato.

Un ringraziamento a tutte le Istituzioni, Banche, privati, enti ecclesiali che credono in noi e ci sostengono costantemente.

Infine un ringraziamento speciale a tutti i numerosi Volontari che hanno come sempre prestato la loro opera preziosa per perseguire fini di giustizia sociale e solidarietà incondizionata.

Desidero per ultimo dedicare il mio pensiero a chi alla nostra associazione si rivolge in cerca di un conforto e a tutti coloro che vivono in difficoltà. Non posso non essere vicino a loro, non posso non pensare a quanti hanno visto la crisi economica che attraversa il nostro paese abbattersi sulla propria famiglia; non posso non sentirmi vicino ai lavoratori della Mas, della Radicifil, della K2, di tutte quelle aziende del nostro territorio che stanno soffrendo.

Il ruolo del Pozzo di Giacobbe è quello di sostenere tutte le persone in difficoltà, ma anche di stimolare tutti i vari soggetti affinché si moltiplichino gli sforzi per porvi rimedio. Siamo qui anche per invitare tutte le persone a fare scelte più coraggiose ed etiche, a non farsi vincere dalla paura che crea angoscia e per cercare insieme di gettare le basi di un mondo in cui ci sia piena integrazione e giustizia sociale.

IL PRESIDENTE (Emiliano Innocenti)

Emiliano Innocenti

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio sociale del Pozzo di Giacobbe non va visto soltanto come un documento di sintesi capace di rendere conto - in una dimensione sia consuntiva che programmatica - della missione perseguita, delle relazioni attivate e dei risultati sociali ed economici ottenuti.

Questo documento è anche, e soprattutto, il risultato di un processo di rendicontazione dove la funzione informativa - fondamentale per dare solide basi e una relazione di condivisione e fiducia - si è intrecciata con quella gestionale - utile per perseguire al meglio la missione associativa limitando i rischi di "deviazione" - e con quella comunicativa.

Il bilancio sociale sta diventando sempre più per l'associazione un vero e proprio strumento e processo di programmazione delle attività in grado di consentire un adeguato collegamento tra la base sociale e dirigenza, tra volontari e operatori retribuiti.

Il processo di rendicontazione sociale, anche nel 2008, è stato aperto al tutoraggio del Cesvot e alle valutazioni dell'esperto Giacomo Manetti, del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Firenze, che ha fornito preziosi spunti di miglioramento recepiti dal gruppo di lavoro dell'associazione.

Infatti, sono stati compiuti notevoli sforzi per aggiungere alcuni indicatori quantitativi e qualitativi - con la relativa raccolta, elaborazione ed analisi dei dati - per sottolineare l'efficacia dei servizi: si veda ad esempio la sezione dedicata al centro di ascolto ed al centro socio-educativo per minori, dove sono chiaramente indicati i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi fissati e la valutazione complessiva.

Non mancano grafici ed indicazioni puntuali riguardo, ad esempio, al numero di persone accolte all'interno dei vari servizi, nonché una stratificazione più completa sulle varie nazionalità, età ed estrazioni sociali.

Opportuno spazio è stato dato al grado di raggiungimento degli obiettivi, che erano stati indicati nel bilancio sociale precedente, per ciascuna area di bisogno.

Per quanta riguarda il capitolo dell'economia, l'associazione non è invece riuscita ad adottare una contabilità economica con analisi dei fattori e dei processi produttivi, ma si è basata su un sistema contabile più semplificato di entrate/uscite in considerazione anche del modesto assetto patrimoniale (beni mobili/immobili di proprietà).

Grande importanza è stata invece attribuita quest'anno al coinvolgimento degli sta-

keholder, interni ed esterni, in quanto l'associazione ha ritenuto che il bilancio sociale non sia solo un mero strumento di rendicontazione bensì di coinvolgimento e di condivisione.

Rispetto all'anno scorso c'è stato un maggiore coinvolgimento dei volontari sia nella preparazione che nella stesura del documento finale. E' stata organizzata, infatti, una riunione iniziale per condividere il lavoro da svolgere, raccogliere suggerimenti, e distribuirsi il lavoro con chi dava la disponibilità a lavorare. Sono state redatte da alcuni volontari del gruppo testimonianze sul proprio servizio che sono poi state inserite in varie parti del bilancio sociale.

In particolare, il coinvolgimento degli stakeholder, è avvenuto a questi livelli:

- 1. sono state effettuate 17 interviste a persone rappresentative (volontari, educatori, funzionari e amministratori pubblici, assistenti sociali, destinatari dei servizi, ecc.) dei vari settori;*
- 2. per i servizi più "importanti" sono stati somministrati questionari di valutazione sia agli stakeholder interni (volontari, educatori) sia a quelli esterni referenti di enti pubblici e privati, destinatari dei servizi, ecc.*

**Riccardo Bemi – Associazione INTESA
Consulente CESVOT**

Indice delle schede di approfondimento

<i>Perché il nome "Pozzo di Giacobbe"</i>	<i>pag. 21</i>
<i>La storia del nostro logo...</i>	<i>pag. 31</i>
<i>"Gemma"... La cooperativa figlia del Pozzo</i>	<i>pag. 34</i>
<i>Comunicazione e rendicontazione sociale</i>	<i>pag. 76</i>
<i>Il Bilancio Consuntivo 2008</i>	<i>pag. 81</i>
<i>Il nuovo pulmino...</i>	<i>pag. 83</i>
<i>Evoluzione storica delle risorse</i>	<i>pag. 87</i>
<i>Le sedi di cui disponiamo</i>	<i>pag. 88</i>